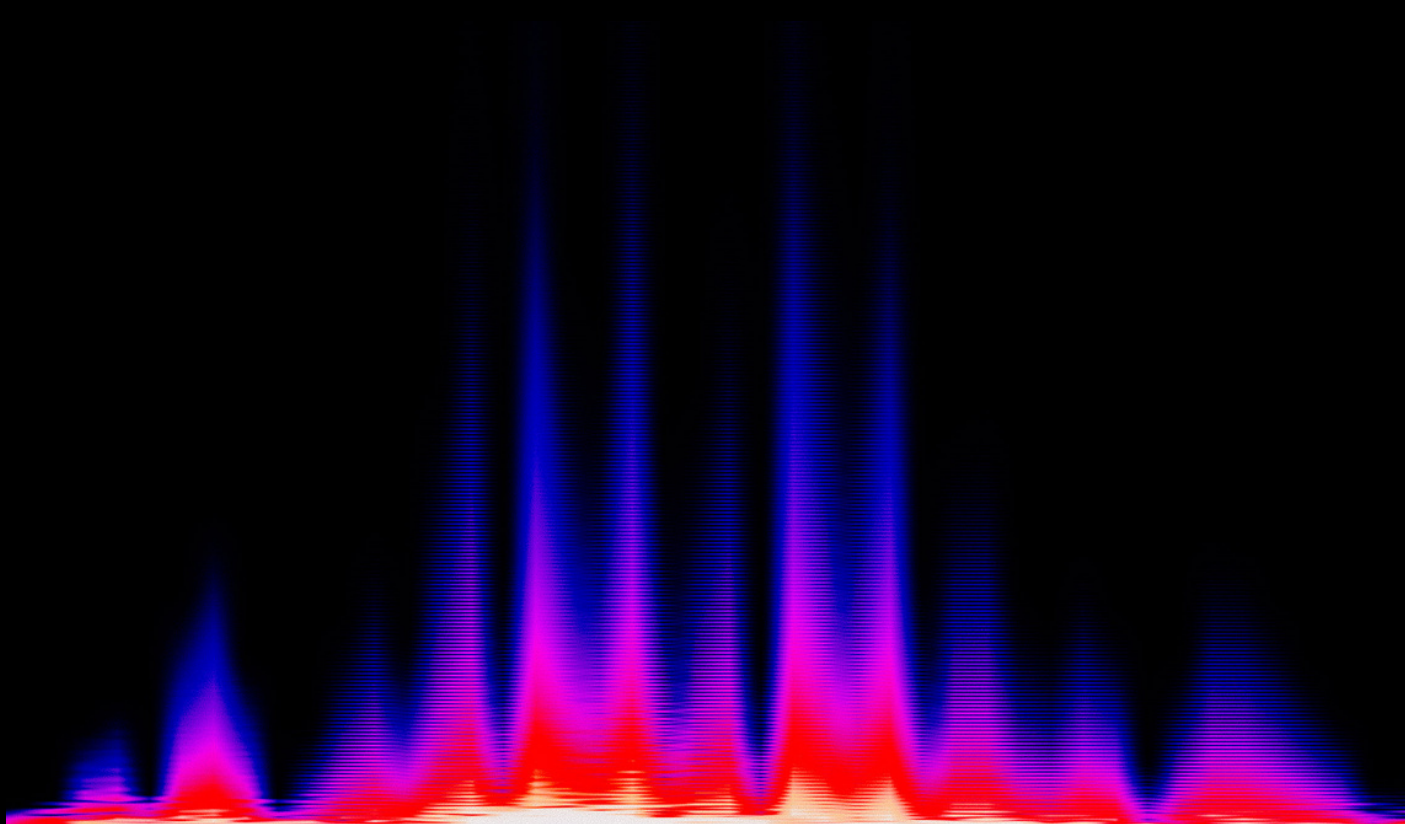


ICARUS



ph. Stefano Pierini

per un performer
e realtà aumentata

CONCEPT

ICARUS si ispira al mito di Icaro come rappresentazione simbolica della tensione utopica al superamento del limite.

Attraverso i suoni generati dalla manipolazione di un palloncino, ironica sublimazione della figura mitica che vola senza poter e, forse, senza voler arrestare la propria ascesa, l'opera costruisce una traiettoria formale che nasce dall'immaterialità e a essa ritorna.

Il percorso attraversa una trasformazione paradossale: lo scoppio, evento insieme distruttivo e generativo, che apre la forma a una nuova condizione di esistenza. Ciò che resta si diffonde nello spazio come materia aerea, in una dimensione di massima apertura e potenzialità, sospesa tra sparizione e proliferazione infinita.

Dotato di un visore per la realtà aumentata e di dispositivi tecnologici indossabili, il performer plasma **oggetti sonori** attraverso i movimenti delle mani e del corpo spostandosi nel vuoto virtuale e dando vita a una materia acustica in continua evoluzione: il suo gesto diventa lo strumento generativo mentre il suo corpo agisce come il medium dell'ecosistema sonoro in formazione.

La performance si svolge su due livelli simultanei: **nello spazio virtuale**, proiettato su uno schermo e visibile a tutti, dove i suoni vengono plasmati e si trasformano;

nello spazio reale, dove il performer esegue il rito dell'esecuzione e dove vengono diffusi gli organismi sonori generati.

ICARUS si configura come un'indagine sui limiti della percezione, nel punto di tensione tra realtà e virtualità.

La realtà aumentata viene trasformata in uno **spazio mitico** di possibilità, un ambiente in cui il confine tra presenza fisica e proiezione immateriale tende progressivamente a dissolversi e ad integrarsi.

— “ —

*Sono nato da un
soffio.
Il mio corpo è fatto
di spazio.
È senza organi.
Io volo.*

— ” —

SETUP

Visore AR/VR

Schermo con video
in tempo reale

Microcontrollori
wireless

Sistema di diffusione sonora
(da 2 a 8 speaker)

Console mixer

Durata 10'-15' ca.

edizioni
**Verlag Neue Musik
Berlin**



ph. Lorenzo Lessi

STEFANO PIERINI

Nato nel 1971, si diploma in composizione con Gilberto Bosco presso il Conservatorio 'G.Verdi' di Torino. Dal 2005 al 2009 ha ricevuto una Borsa di Studio per la composizione dall'Associazione per la Musica DESONO che gli ha permesso di perfezionarsi con Fabio Nieder presso il Conservatorio Reale di Amsterdam.

Ha inoltre seguito masterclasses con Luis De Pablo e Toshio Hosokawa tra gli altri.

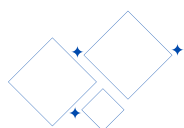
Le sue composizioni sono state premiate e menzionate in alcuni concorsi nazionali ed internazionali tra cui il Premio Valentino Bucchi 2009 ed è stato finalista del concorso Mauricio Kagel 2010.

La sua musica è stata eseguita in festival italiani ed internazionali come Konzerthaus Berlin, Rai Nuova Musica, Musica Nova Helsinki, Milano Musica, Moscow Forum Festival, MITO Settembre Musica, Impuls Academy Festival Graz, Musikfest Stuttgart, Muziekgebouw Aan't IJ Amsterdam, Gare du Nord - Basel, GAMO Festival Firenze, Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano

Diversi ensemble e solisti hanno suonato sue composizioni tra cui Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, BIT20 Ensemble, Orchestra di Padova e del Veneto, Atlas Ensemble, L'arsenale Ensemble, Ensemble Orchestral Contemporaine, delian::quartett, Claudia Barainsky, Mojca Erdmann, Orchestra Filarmonica di Torino, Wu Wei, Michele Marelli, GAMO Ensemble, Seattle Chamber Players.

Alcune delle sue composizioni sono state trasmesse da Rai Radio3, Radio4 Holland, Deutschlandfunk, YLE 1 Finland e dalla Radio Televisione Slovena e attualmente è impegnato in diversi progetti che saranno realizzati per alcuni festival italiani ed esteri.

Le sue composizioni sono editate dalla Verlag Neue Musik di Berlino e suoi brani sono stati registrati su cd per la ECM Records e la OEHMS Classics.



WWW.STEFANOPIERINI.COM



ph. Stéphane Derbékian

CLAUDIO BETTINELLI

Diplomato in percussioni con il massimo dei voti e menzione speciale al CNSMD di Lione sotto la guida di Jean Geoffroy, Claudio Bettinelli si distingue per l'originalità del suo percorso artistico. Nello stesso anno, riceve il Premio Speciale per l'Originalità degli Strumenti al Concorso Internazionale di Percussioni di Ginevra.

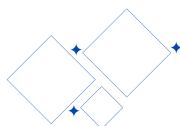
Musicista poliedrico, il suo lavoro abbraccia la musica contemporanea, la classica, il teatro musicale, l'improvvisazione e la musica assistita dal computer. La sua ricerca lo porta a collaborare con istituzioni prestigiose come Tempo Reale (centro fondato da Luciano Berio), l'Orchestre National de Lyon, l'Opéra National de Lyon e Musicatreize. Partecipa inoltre per tre anni al Festival UBS di Verbier in Svizzera.

È percussionista solista dell'Ensemble Orchestral Contemporain, con il quale interpreta e crea opere di importanti compositori contemporanei sotto la direzione di Bruno Mantovani. È anche membro dell'ensemble C Barré (dir. Sébastien Boin) e di Mezwej (dir. Zad Moultağa), oltre a essere co-direttore artistico di Odyssée Ensemble & Cie. In qualità di solista, ha creato opere di Zad Moultağa, Vincent Carinola e Massimo Botter.

Animato da un forte interesse per l'interazione tra musica e danza, ha composto e interpretato la musica di diverse creazioni coreografiche, tra cui Energy e Kismet (Ziya Azazi), Fragile on the edge e Cath 22 (Jasna Vinovski).

Il suo impegno pedagogico lo porta a sviluppare strumenti innovativi che integrano le nuove tecnologie, con l'obiettivo di rendere la musica contemporanea più accessibile, immersiva e coinvolgente per un pubblico eterogeneo.

Progetta interazioni in tempo reale tra gesto, suono e luce, avvalendosi di sensori e oggetti riadattati.



WWW.CLAUDIOBETTINELLI.COM